

Fenomeni insoliti L'ornitologo: «Nessun collegamento fra gli episodi». Il timore delle profezie

Dai cicloni alla contaminazione dei cieli Mille ipotesi per le «piogge» di uccelli

Interpretazioni esoteriche e tesi scientifiche. «Messaggio della Madre terra»

MILANO — I dietrologi hanno compilato la lista. Trentadue episodi di pesci e dodici di uccelli tra dicembre e gennaio. L'elenco attraversa tutto il mondo, dal Perù alla Nuova Zelanda, dall'Italia alle Filippine, da Haiti alla Svezia, dall'Australia al Vietnam. Sono bastate le cronache dei cinquemila merli dalle ali rosse e dei diecimila pesci tamburo trovati morti in Arkansas per scatenare collegamenti e interpretazioni scientifiche o catastrofiche, inattaccabili o fantasiose. Anche da noi. Dove la recente pioggia di 800 tortore ha autorizzato studiosi e neofiti a discutere sul tema.

La comunità scientifica

«Sono tutti eventi slegati tra loro, uniti da una sorta di forzatura inconscia dovuta, forse, al clima natalizio», esordisce Alessandro Montemaggiore, ornitologo all'Istituto di ecologia applicata di Roma. Per lui gli episodi statunitensi vanno collegati a fenomeni atmosferici di tipo ciclonico (come peraltro fa il blog esoterico OfScarabs, che ricorda la serie di scosse sismiche registrata in Arkansas nelle ultime settimane, salvo poi collegarla agli Ufo!). Montemaggiore spiega: «Leggevo sulla stampa specializzata che nel caso dei merli potrebbe essersi trattato del passaggio di un tornado su un "dormitorio": questo giustifica i grandi numeri e il fatto che gli uccelli avessero lacerazioni interne. Quanto alle nostre tortore, al 90% si è trattato di avvelenamento: hanno un impatto forte sulla vita sociale e si tende a eliminarle, ma l'iter

burocratico per l'autorizzazione è lungo, così c'è chi accorcia i tempi...».

Alcuni esperti hanno parlato di uno spostamento troppo repentino del polo magnetico, che creerebbe confusione. Ma l'ornitologo insiste: «Il cambiamento dei poli magnetici è naturale e gli uccelli si adattano.

Tant'è che anticipano o tardano le migrazioni in base alle variazioni climatiche, se necessario decidendo di fermarsi in un luogo. Resto dell'idea che questi episodi sono un effetto degli sconvolgimenti climatici causati dal Niño». Interviene anche il geologo del Cnr Fausto Guzzetti: «I tempi e le dimensioni degli spostamenti sono

molto piccoli, non avvengono mai in modo così repentino che gli istituti di geofisica di tutto il mondo non riescano a misurarli. Non avrebbe senso che eventuali conseguenze cadessero su un gruppo di animali, perché a Faenza sì e nel resto d'Italia no?».

Astrologia e dintorni

Su Facebook tutte le chiavi di lettura hanno libertà di espressione. Alberto Crescitelli,

musicista vegetariano studioso di filosofia vedica, ha accusato l'«indecente contaminazione dei cieli da scie chimiche». L'astrologo Antonino Anzaldì si è lanciato in una interpretazione del simbolismo sessuale maschile e femminile: «Pesci, uccelli ed api morenti: non potrebbe trattarsi di un monito di Gaia, della Natura, che si cambi registro, si smetta di inquinare oppure, oltre all'ambiente, ne andrà di mezzo anche la nostra facoltà procreativa e l'umanità sarà destinata all'estinzione?». Il sito Internet Godlike Pro-

ductions chiama in ballo l'eclissi lunare dello scorso solstizio d'inverno, quando la luna è diventata rossa. Un chiaro — per loro — segno dell'imminente Apocalisse. «Secondo gli antichi l'eclissi è sempre stata messaggera di un sovvertimento — dice Laura Tuan, consulente della rivista *Astra* —. Nell'eclissi del 21 dicembre la luna era ancora in Gemelli e il sole in Sagittario, ed era opposta a Mercurio che si trovava già in Capricorno». Insomma, per noi profani: «C'erano elementi riconducibili al volo, quindi agli uccelli, e all'acqua, quindi ai pesci. E quel rosso è un presagio negativo».

Sarà. Delle piogge di animali si occupò lo scrittore americano Charles Fort quasi un secolo fa, nel «Book of the Damned», il libro dei dannati. Se ne servì più che altro per dimostrare la contraddittorietà delle spiegazioni scientifiche. E una delle sue risposte più famose resta: «Io non credo a nulla di ciò che ho scritto».

Elvira Serra

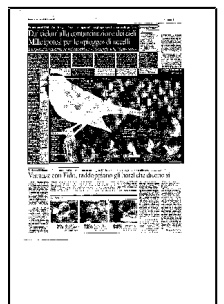
Niño e Apocalisse

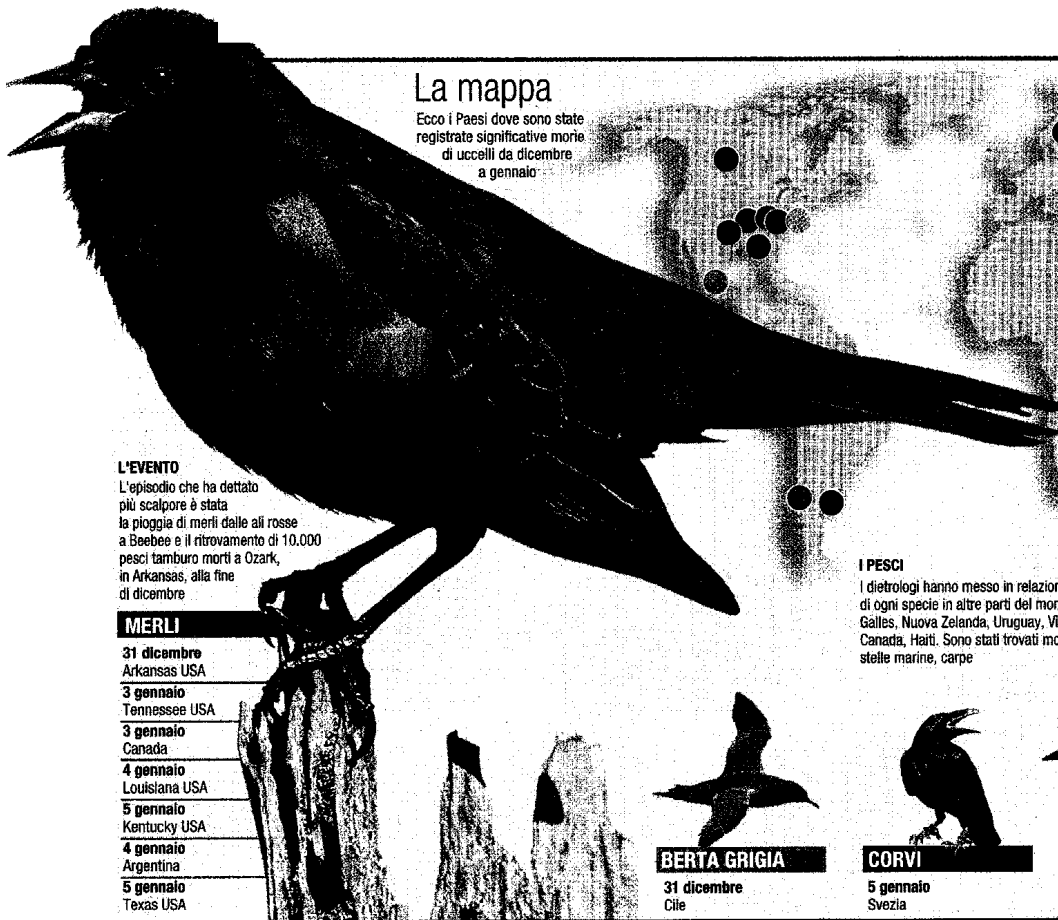
Le interpretazioni

La comunità scientifica ha dato diverse interpretazioni. Alcuni hanno parlato di spostamento del Polo magnetico, che avrebbe disorientato gli uccelli. Altri insistono sui fenomeni meteorologici, diventati sempre più potenti a causa del Niño

La chiave esoterica

Gli appassionati di esoterismo si sono scatenati su fronti completamente diversi. C'è chi vede negli episodi dei segnali da ricondurre all'Apocalisse, mentre letture più soft parlano di avvertimenti della Terra all'uomo per ridurre l'inquinamento e lo sfruttamento degli animali





La mappa

Ecco i Paesi dove sono state registrate significative morie di uccelli da dicembre a gennaio

L'EVENTO

L'episodio che ha dettato più scalpore è stata la pioggia di merli dalle ali rosse a Beebee e il ritrovamento di 10.000 pesci tamburo morti a Ozark, in Arkansas, alla fine di dicembre

MERLI

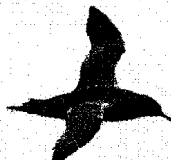
- 31 dicembre**
Arkansas USA
- 3 gennaio**
Tennessee USA
- 3 gennaio**
Canada
- 4 gennaio**
Louisiana USA
- 5 gennaio**
Kentucky USA
- 4 gennaio**
Argentina
- 5 gennaio**
Texas USA

I PESCI

I dietrologi hanno messo in relazione altri 32 episodi di morti di pesci di ogni specie in altre parti del mondo, come Perù, Puerto Rico, Texas, Galles, Nuova Zelanda, Uruguay, Vietnam, Florida, Filippine, Italia, Canada, Haiti. Sono stati trovati morti granchi, sogliole, pesci tamburo, stelle marine, carpe

TORDI DAL PETTO GIALLO

22 dicembre
Messico



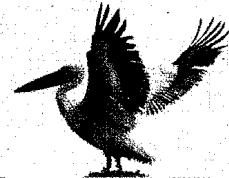
BERTA GRIGIA

31 dicembre
Cile



CORVI

5 gennaio
Svezia



ARLECINI

22 dicembre
North Carolina USA



TORTORE

3 gennaio
Italia (Faenza)

CORBIS/DFI & S

